

**ASSESSORATO DEI BENI CULTURALI
E DELL'IDENTITÀ SICILIANA**
Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'identità siciliana

D.D.G. n. 1418 del 5 marzo 2026.

Vincolo paesaggistico del “Paesaggio agrario collinare di Borgo Pietro Lupo”, ricadente nel Comune di Mineo.

IL DIRIGENTE GENERALE

- VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO il D.P.R. 30 agosto 1975, n° 637 recante norme di attuazione dello Statuto della Regione Siciliana in materia di tutela del paesaggio, di antichità e belle arti;
- VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'amministrazione della Regione Siciliana, approvato con D.P.R. 28 febbraio 1979, n° 70;
- VISTA la L.r. 1° agosto 1977, n° 80;
- VISTA la L.r. 7 novembre 1980, n° 116;
- VISTO il regolamento di esecuzione approvato con R.D. 3 giugno 1940, n°1357;
- VISTO il parere prot. n° 2364/336.01.11 dell'8/2/02 reso dalla Presidenza della Regione – Ufficio Legislativo e Legale, che attribuisce il potere di firma dei provvedimenti di vincolo paesaggistico al Dirigente Generale, di cui all'art. 139 del T.U. 490/99, oggi art. 136 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
- VISTO il decreto del Presidente della Regione n° 273 del 17/02/2025 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento regionale dei beni culturali e dell'Identità siciliana all'ing. Mario La Rocca;
- VISTO il decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante il “Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio” e, in particolare, gli articoli 136, 137, 138, 139, 140 e 141;
- VISTO il D.A. n. 031/GAB del 3 ottobre 2018 con cui è stata disposta l'adozione del Piano Paesaggistico degli Ambiti regionali 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia Catania.
- VISTO il decreto assessoriale n. 30/GAB del 14 marzo 2024, pubblicato sulla G.U.R.S. N° 17 del 12 aprile 2024, con il quale è stata ricostituita per il quadriennio 2024/2028 la Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania;
- VISTA la nota prot. n. 19584 del 11 dicembre 2024, con cui la Soprintendenza di Catania ha avviato il procedimento di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 lettera c) e d) del decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm. e ii., del “Paesaggio agrario collinare di Borgo Pietro Lupo”, c.da Torretta-Mongialino ricadente nel Comune di Mineo e a tal fine trasmette alla Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania la proposta

- di vincolo unitamente alla carta dei vincoli paesaggistici (Tav. 1), Carta dei regimi normativi (Tav. 2) e la documentazione fotografica;
- VISTA** la relazione allegata alla proposta di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 lettera c) e d) del decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm. e ii., della suindicata area "Paesaggio agrario collinare di Borgo Pietro Lupo", mira a tutelare un paesaggio complesso, caratterizzato dall'interazione tra l'insediamento urbano, testimonianza di alto valore storico dell'architettura rurale di epoca fascista, legata alla colonizzazione agraria e il sistema naturale circostante anch'esso di notevole interesse paesaggistico per i suoi caratteri d'insieme e delle sue singole parti rappresentate dalle creste gessose che occupano le sommità dei rilievi e che costituiscono le emergenze geomorfologiche percettive più rilevanti del sistema naturale dell'area;
- VISTO** il verbale di seduta n. 1 del 24 gennaio 2025, con il quale la Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania ha condiviso la fondatezza, sotto il profilo tecnico scientifico, delle motivazioni poste alla base della proposta avanzata dalla Soprintendenza di dichiarazione di notevole interesse pubblico, ai sensi dell'art. 136 lettera c) e d) del decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm. e ii., del "Paesaggio agrario collinare di Borgo Pietro Lupo", c.da Torretta-Mongialino ricadente nel Comune di Mineo, delimitata perimetralmente secondo quanto descritto nel verbale del 24 gennaio 2025;
- VISTA** la nota prot. 1562 del 12/02/2025, con la quale la Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania, ai sensi dell'art. 139, comma 1, del D.Lgs. 42/2004, ha provveduto a depositare presso gli uffici del Comune di Mineo per l'affissione all'Albo pretorio, la proposta della Commissione per la dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui all'articolo 138 del d.lgs 42/2004, corredata di planimetria redatta in scala idonea alla puntuale individuazione degli immobili e delle aree che ne costituiscono oggetto;
- ACCERTATO** che il verbale sopra indicato contenente la suddetta proposta, unitamente ai suoi allegati, è stato affisso all'Albo Pretorio del Comune di Mineo dal 12/02/2025 al 15/05/2025, come comunicato dalla Soprintendenza per i beni culturali e ambientali di Catania, con la nota prot. n. 7381 del 28/06/2025;
- ACCERTATO** altresì, che, come previsto dall'art. 139, comma 2, del D.Lgs. 42/2004, dell'avvenuta proposta e pubblicazione è stata data notizia su tre quotidiani, due a diffusione regionale ed uno a diffusione nazionale, giusta nota della Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania prot. n. 7381 del 29/06/2025 e che ne è stata data notizia sul sito della Regione Siciliana

- PRESO ATTO** Dipartimento Beni Culturali ed I.S.;
che con nota prot. n. 7381 del 29/06/2025, la Soprintendenza dei Beni Culturali e Ambientali di Catania attesta che non sono state prodotte osservazioni e documenti ai sensi del comma 5, dell'art. 139 del D.Lgs. 42/2004;
- RITENUTO** quindi, in assenza di osservazioni, comprovato sulla base degli atti di cui sopra che le motivazioni, riportate nel verbale n. 1 del 24/01/2025, sono sufficienti e congrue rispetto alla proposta di vincolo formulata e testimoniano l'esigenza di proteggere un luogo singolare che presenta tutti i requisiti per essere oggetto di una studiata e corretta tutela che impedisca al bene paesaggistico di subire alterazioni di degrado irreversibili;
- CONSIDERATO** di dovere accogliere nella loro globalità le motivazioni espresse dalla Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania nel verbale n. 1 del 24/01/2025, correttamente corredato dalla relativa planimetria, documenti ai quali si rimanda e che formano parte integrante del presente decreto;
- RITENUTO** pertanto, che ricorrano attuali e concreti motivi di pubblico interesse, in ragione del riconosciuto valore storico, culturale e paesaggistico di "Borgo Pietro Lupo" e della vallata circostante, come individuata dall'allegata planimetria, tali da suggerire l'essenzialità della dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area in conformità alla proposta della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania espressa nella seduta del 24 gennaio 2025;
- RILEVATO** che l'apposizione del vincolo comporta l'obbligo per i proprietari, possessori o detentori, a qualsiasi titolo, degli immobili ricadenti nella zona vincolata, di presentare alla competente Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Catania, per la preventiva autorizzazione, qualsiasi progetto di opere che possa modificare l'aspetto esteriore della zona stessa;

DECRETA

ART. 1

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono interamente riportate, l'area comprendente il "Paesaggio agrario collinare di Borgo Pietro Lupo" ricadente nel Comune di Mineo, c.da Torretta-Mongialino, descritta nel verbale n. 1 della seduta del 24 gennaio 2025 della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania, così come delimitata nella planimetria allegata, è dichiarata di notevole interesse pubblico, ai sensi e per gli effetti dell'art. 136 comma 1, lett. "c" e "d" del D.Lgs. n. 42/2004, e rimane quindi sottoposta a tutte le disposizioni di tutela contenute nella parte Terza del predetto decreto legislativo.

ART. 2

Il verbale della Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania, di cui alla legge n. 1497 del 29 giugno 1939 e all'art. 137 del D.Lgs. n. 42/2004, unitamente all'allegata planimetria, di cui alla tav. 1 carta dei vincoli paesaggistici e alla carta dei regimi normativi, di cui alla tav. 2, costituiscono parte integrante del presente decreto.

ART. 3

La dichiarazione di notevole interesse pubblico detta la specifica disciplina intesa ad assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato e costituisce parte integrante del piano paesaggistico di Catania ambiti regionali 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17, giusta D.A. n. 031/GAB del 3 ottobre 2018.

ART. 4

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, unitamente al verbale n. 1 del 24/01/2025 della competente Commissione Provinciale per la tutela delle bellezze naturali e panoramiche di Catania ai sensi degli artt. 140, comma 3, del D.Lgs. n. 42/2004.

Una copia della G.U.R.S. contenente il presente decreto sarà trasmessa entro il termine di mesi uno dalla sua pubblicazione, per il tramite della competente Soprintendenza, al Comune di Mineo, perché venga affissa per 90 giorni all'albo pretorio del Comune stesso.

La Soprintendenza di Catania comunicherà a questo Dipartimento la data dell'effettiva affissione del numero della Gazzetta sopra citata all'albo del Comune di Mineo.

ART. 5

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al T.A.R. entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sulla G.U.R.S., nonché ricorso straordinario al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sulla G.U.R.S.

Palermo, 5 marzo 2026.

LA ROCCA

REPUBBLICA ITALIANA



Regione Siciliana

Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
Soprintendenza per i Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Catania

Allegato 1 del verbale n. 1 del 24/01/2025

COMUNE DI MINEO

Relazione

**PROPOSTA DI VINCOLO PAESAGGISTICO NEL TERRITORIO DI MINEO
"PAESAGGIO AGRARIO COLLINARE DI BORGO PIETRO LUPO"
(ai sensi dell'art. 136 lett. c) e d) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)**

**PROPOSTA DI VINCOLO PAESAGGISTICO NEL TERRITORIO DI MINEO
"PAESAGGIO AGRARIO COLLINARE DI BORGO PIETRO LUPO"
(ai sensi dell'art. 136 lett. c) e d) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)**

PREMESSA

La proposta di vincolo ai sensi dell'art. 136 lettera c) e d) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. riguarda un'area ubicata nel territorio comunale di Mineo in c.da Torretta Mongialino, che si configura come area di notevole interesse pubblico per le sue componenti ambientali e paesaggistiche, oltre che storiche e culturali.

Si tratta di un paesaggio agrario, dominato da Borgo Pietro Lupo, che si ritiene meritevole di un'azione di tutela che ne riconosca il valore di testimonianza storica e, al tempo stesso, preservi il suo valore paesaggistico-ambientale. Oggi borgo Pietro Lupo si trova isolato all'interno di un vasto comprensorio agricolo e colpisce per la bellezza del paesaggio in cui è inserito e per l'integrità delle strutture architettoniche che lo compongono, oltre che per l'artisticità di manufatti, come abbeveratoi, fontane e gruppi scultorei, che sopravvivono all'abbandono.

L'assenza di vincoli paesaggistici mette a rischio l'integrità di questo territorio da interventi che comprometterebbero inevitabilmente la sua eccezionale valenza paesaggistica, i suoi scenari e gli aspetti panoramici ed il forte valore storico e culturale rappresentato dalle importanti testimonianze architettoniche con le quali ha un forte legame di interconnessione.

**VALENZA PAESAGGISTICA, ARCHEOLOGICA, ETNO-ANTROPOLOGICA E NATURALISTICA
DELL'AREA OGGETTO DELLA PROPOSTA DI VINCOLO**

L'area che si vuole sottoporre a tutela è costituita dall'ampia vallata di c.da Torretta-Mongialino, nel comune di Mineo, il cui fulcro è rappresentato da Borgo Pietro Lupo, che costituisce una testimonianza dell'epoca della colonizzazione agraria voluta dal governo fascista. I borghi rurali della Sicilia rappresentano un importante patrimonio identitario che ha caratterizzato la crescita e lo sviluppo delle aree interne dell'isola, dando vita ad un interessante intreccio tra architettura e paesaggio, i cui segni sono ancora in gran parte leggibili nel territorio.



Fig. 1 – Borgo Lupo al centro della vallata

La fondazione di Borgo Pietro Lupo è strettamente connessa alla volontà dei Fasci di combattere il malessere sociale provocato dalla “questione rurale” del latifondo e nel contempo di avviare una razionalizzazione delle attività produttive ed un controllo dei flussi migratori dalla campagna verso la città, nel tentativo di ridurre gli squilibri tra le aree economicamente più arretrate e quelle più sviluppate dello Stato. Si tratta di un programma di ampio raggio, che non comporta la sola costruzione di una rete di borghi e sottoborghi rurali, ma che prevede una globale trasformazione delle aree agricole con la nascita di infrastrutture viarie, con interventi di bonifica ed il conseguente sfruttamento agricolo delle terre recuperate all’acqua. Una politica di riassetto del territorio in cui i nuovi borghi rurali si configurano esclusivamente come centro-servizi, poli funzionali in grado di soddisfare i principali bisogni di una comunità rurale, la cui abitazione è prevista laddove il colono ha il proprio appezzamento di terra da coltivare, ad una distanza dal borgo tale da poterlo raggiungere in poco tempo, per godere di un’adeguata assistenza.

Pertanto, la visibilità del borgo, frutto della sua posizione e delle numerose emergenze architettoniche che lo contraddistinguono, come il campanile ma soprattutto la torre del Littorio, che lo configura come un “faro” in grado di assicurare le popolazioni sparse nei nuovi poderi, riveste un’importanza prioritaria nella scelta del sito e sancisce un legame di assoluta interdipendenza tra lo stesso, le case coloniche ed il territorio.

Il borgo Pietro Lupo è emblematico di questo programma politico e di riassetto territoriale, conosciuto come “Assalto al Latifondo” avviato nel 1940 con la finalità di accelerare l’attuazione del programma di sviluppo agricolo, grazie all’intervento diretto dello Stato nella costruzione sia dei borghi rurali, con carattere esclusivo di centro-servizi, e all’appoderamento del territorio.

Come gli altri borghi disseminati nelle 8 province siciliane è consacrato alla memoria di un caduto delle guerre o della Rivoluzione fascista, in questo caso un eroe di guerra catanese decorato con la medaglia d’oro al valor militare.

La sua costruzione è avviata nel 1940, su progetto degli ingegneri Marino, Santangelo e Puglisi. Come voluto e prescritto dal progetto voluto dal regime, si colloca al centro di una vallata, in modo da garantirne la visibilità dalle numerose case coloniche sui rilievi. Il valore primario attribuitogli dal regime da un punto di

vista urbanistico ed architettonico emerge con evidenza dalla ricercatezza dei numerosi episodi architettonici che lo accompagnano e non ultimo dalla presenza di manufatti con valore artistico, come i molteplici abbeveratoi presenti lungo la strada provinciale e nella campagna.

Borgo Pietro Lupo è composto da 15 edifici e si articola attorno due poli: il primo con destinazione civica e sociale, legata alla presenza della casa del fascio, delle poste, della caserma dei carabinieri, dell'ambulatorio e delle scuole; il secondo, più ridotto, a destinazione economica-produttiva, con i magazzini, le officine e le case per artigiani. Al centro della prima piazza è predisposta un'area verde con giardino e fontana. Ruolo di primo piano nell'articolazione dell'impianto viene attribuito alla chiesa che si trova in posizione centrale, di cerniera tra i due poli, ma soprattutto in asse con il percorso di penetrazione al borgo.



Fig. 2 – Borgo Lupo



Fig. 3 – Borgo Lupo



Fig. 4 – Borgo Lupo

Sebbene nel 1945 il borgo risulti fornito di tutte le strutture primarie, tra le quali l'illuminazione pubblica, già all'inizio degli anni '50 cominciano a registrarsi i primi disservizi al suo interno e nel giro di pochi anni si avvia una progressiva ed inarrestabile decadenza. La popolazione residente abbandona a poco a poco le attività agricole per trasferirsi altrove ed il centro amministrativo, ormai fatiscente, viene dimenticato. Oggi, nel suo complesso l'insediamento si configura come brano urbano surreale nell'immobilità della campagna siciliana.

Ultimamente il borgo è stato oggetto di un progetto di recupero e riqualificazione, che fa parte del Progetto di riqualificazione dei borghi rurali "La via dei Borghi", approvato dall'Ente di Sviluppo Agricolo. Si tratta di un progetto che non si propone il solo recupero filologico del bene architettonico, del quale è stato riconosciuto l'interesse culturale con l'inserimento nella "Carta regionale dei luoghi dell'identità e della memoria, sezione Eventi storici del primo novecento: i borghi del Duce", ma che prevede anche l'attivazione di un percorso multifunzionale, di promozione culturale, turistica ed economica, con il recupero della sua funzione di centro di servizio, con nuove destinazioni e servizi adeguati alle moderne esigenze, per la valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti e per la riqualificazione ambientale di aree di riconosciuto interesse storico-culturale.

Un'iniziativa che mette in evidenza come il valore del borgo rurale non risiede soltanto nella sua rilevanza storico-culturale, nel valore urbanistico del suo impianto ed in quello architettonico delle costruzioni che lo compongono, ma anche nella sua stretta interconnessione con il territorio circostante. Qualsiasi intervento che lo coinvolga, pertanto, non può esaurirsi nel semplice recupero dei suoi fabbricati, ma deve necessariamente abbracciare l'ampia vallata, della quale costituisce polo e punto focale. Debbono pertanto essere adeguatamente tutelate anche le numerose architetture rurali (masserie, abbeveratoi), significative per la rilevanza architettonica e testimoniale, che si inseriscono perfettamente nel paesaggio circostante, ma soprattutto quest'ultimo, fortemente connotato dai seminativi e dalle sue dolci colline con creste gessose che costituisce l'imprescindibile scenario in cui manufatti architettonici si collocano, stabilendo una stretta rete di interconnessioni: un sistema territoriale organico, in cui la tutela di uno solo dei componenti non può prescindere dalla tutela dell'intero contesto territoriale e paesaggistico su cui insistono.

Alcune delle architetture e manufatti rurali, che lo punteggiano, sono tutelate dal Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania, adottato con D.A. 31 del 3/10/2018, come Beni Isolati in quanto componenti di un paesaggio rispetto al quale si caratterizzano con carattere di emergenze. Tra queste si evidenziano la Masseria Torretta Mongialino (riportata nella scheda n. 1112 dei Beni Isolati), il complesso architettonico rurale di Case Cappone (riportato nella scheda n. 1115 dei Beni Isolati), la casa rurale di c.da Mongialino (riportata nella scheda n. 1111 dei Beni Isolati), la fontana di c.da Mongialino e gli abbeveratoi di Borgo Pietro Lupo, di c.da Mongialino, di c.da Torretta e di c.da Cappone (riportati rispettivamente nelle schede nn. 1108, 1110, 1113, 1175, 1174 dei Beni Isolati).



Fig. 5 – Masseria



Fig. 6 – Abbeveratoio

L'area oggetto della presente proposta di vincolo è percorsa dalla Strada provinciale 179 (poi SP 162) che si inerpica sui versanti collinari in maniera sinuosa. Anche se in più punti la percorribilità di questa strada è pregiudicata da diffusi fenomeni di erosione e frane, la bellezza del paesaggio è tale da compensare ampiamente le difficoltà derivate dall'abbandono di queste zone interne.



Fig. 7 – Colline con creste gessose

In quest'area la configurazione geomorfologica definisce degli ampi bacini di intervistibilità in cui l'andamento dolcemente collinare costituisce la base comune di profondi panorami. La presenza dei seminativi contribuisce in maniera determinante alla felice condizione percettiva, assecondando le forme del rilievo e mettendole in evidenza. Le creste gessose che occupano le sommità dei rilievi costituiscono l'emergenza percettiva più rilevante del sistema naturale. In queste alture alle valenze percettive si aggiungono i valori storico culturali definiti dalla componente archeologica. In prossimità dell'area oggetto di vincolo sono presenti le due aree di interesse archeologico di c.da Serra Pietra Liscia e di c.da Costa Finocchio, vincolate ai sensi dell'art. 142 lett. m del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i., dove sono state rinvenute ampie aree di dispersione di frammenti ceramici dall'età Preistorica fino all'età Romana, nonché tracce di necropoli dell'età del Bronzo.

DESCRIZIONE DEL PERIMETRO

Il perimetro dell'area oggetto della presente proposta di vincolo, riportato nelle cartografie allegate (Tavola 1 – Carta dei vincoli paesaggistici e Tavola 2 – Carta dei regimi normativi), ha origine in prossimità dell'incrocio tra la SP 108 e la SP 179, laddove la SP 108 intercetta l'area vincolata ai sensi dell'art. 142 lett. c) del D. Lgs. 42/2004 relativa alla fascia di rispetto di 150 m del Vallone Mongialino. Il limite del presente vincolo prosegue lungo il confine della suddetta fascia di rispetto e poi continua seguendo il confine dell'area di interesse archeologico di c.da Serra Pietra Liscia, vincolata ai sensi dell'art. 142 lett. m) del D. Lgs. 42/2004, fino alla Strada Provinciale 111 di cui segue il ciglio a monte fino all'incrocio con la strada interpoderale che congiunge la SP 111 alla SP 131. Da questo incrocio il limite prosegue verso est fino ad intercettare la SP 162 in corrispondenza del km 16 + 750 e riprende la SP 162 seguendone il ciglio a monte fino alla mulattiera che porta a Casa Rovetto, che segue fino ad incontrare il confine dell'area di interesse archeologico di c.da Costa Finocchio, vincolata ai sensi dell'art. 142 lett. m) del D. Lgs. 42/2004. Quindi prosegue in direzione nord fino ad incontrare la strada interpoderale, a direzione Nord-Sud che si congiunge alla SP 179. Da qui segue un buffer di 150 metri dalla suddetta strada interpoderale e si

ricongiunge alla SP 108, ne segue il ciglio a monte proseguendo in direzione ovest fino ad intercettare il punto da cui il vincolo ha origine.

CONTESTI E REGIMI NORMATIVI PROPOSTI

L'area oggetto della presente proposta di vincolo in relazione alle specifiche componenti strutturanti e qualificanti che la caratterizzano sarà inserita nel Piano Paesaggistico degli Ambiti 8, 11, 12, 13, 14, 16, 17 ricadenti nella provincia di Catania, adottato con D.A. 31/GAB del 3/10/2018, come area vincolata ai sensi dell'art. 134 lett. c del D. Lgs. 42/2004 e compresa nel nuovo contesto "Paesaggio agrario collinare di Borgo Pietro Lupo". Per quest'area si propone un livello di tutela 2 che permette il mantenimento delle sue componenti più peculiari da un punto di vista percettivo, storico-testimoniale e naturalistico-ambientale.

Di seguito vengono riportate le prescrizioni idonee ad assicurare la tutela, il recupero e la valorizzazione degli aspetti paesaggistico ambientali presenti in quest'area.

Paesaggio agrario collinare di Borgo Pietro Lupo

Livello di tutela 2

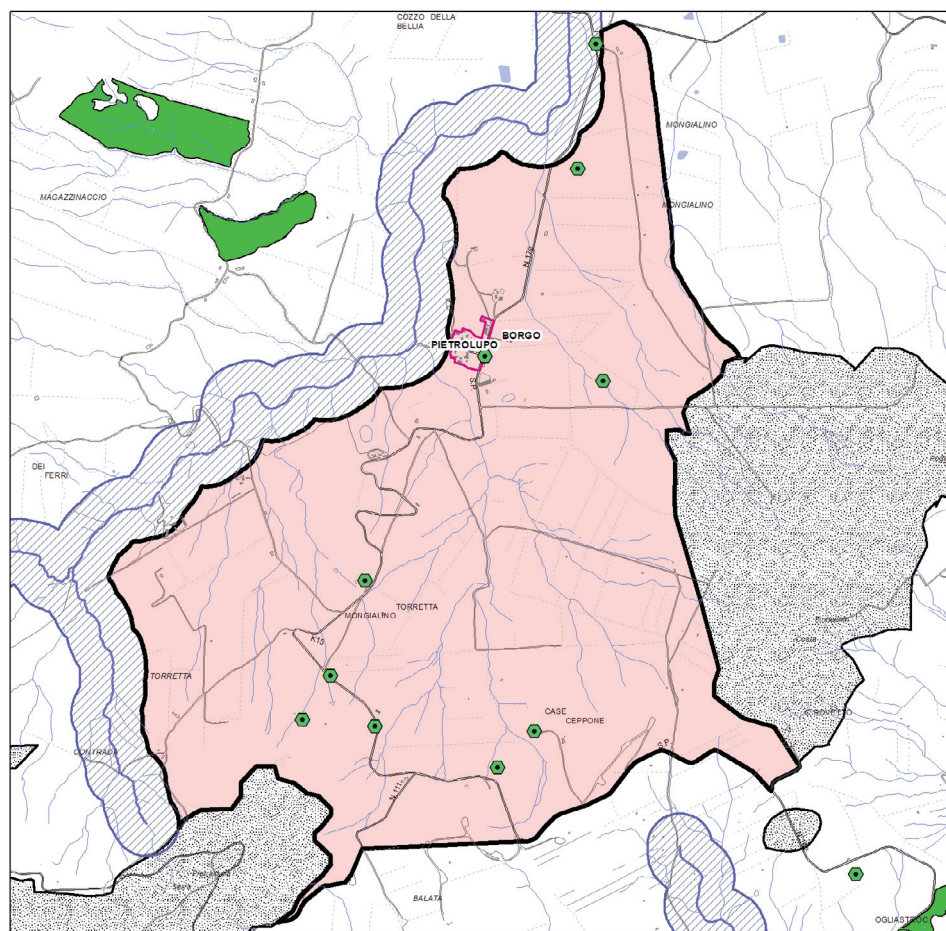
Obiettivi specifici. Tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico attraverso misure orientate a:

- salvaguardia dei valori ambientali e percettivi del paesaggio, delle singolarità geomorfologiche e biologiche, dei torrenti e dei valloni;
- mantenimento dell'attività e dei caratteri agricoli del paesaggio;
- conservazione dei valori paesaggistici, contenimento dell'uso del suolo, salvaguardia degli elementi caratterizzanti il territorio;
- recupero del valore formale di Borgo Pietro Lupo, conservazione e valorizzazione del suo valore storico-testimoniale;
- recupero paesaggistico con particolare attenzione alla qualità architettonica del costruito in funzione della mitigazione dell'impatto sul paesaggio;
- eliminazione dei detrattori ambientali, garantendo il recupero dei beni e dei valori paesistici e naturalistici;
- contenimento delle eventuali nuove costruzioni, che dovranno essere a bassa densità, di dimensioni tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agricolo e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell'insediamento sparso agricolo e della tipologia edilizia tradizionale;
- tutela dei valori percettivi del paesaggio e delle emergenze geomorfologiche;
- recupero e valorizzazione del patrimonio storico-culturale e degli antichi percorsi, finalizzati alla individuazione di itinerari naturalistici ed escursionistici, mediante la rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico esistente;
- mantenimento della vegetazione naturale presente in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità;

In queste aree non è consentito:

- realizzare attività che comportino eventuali varianti agli strumenti urbanistici previste dagli artt. 35 L.R. 30/97, 89 l.r. 06/01 e s.m.i., 25 l.r. 22/96 e s.m.i. e art. 8 D.P.R. 160/2010;
- realizzare tralicci, antenne per telecomunicazioni ad esclusione di quelle a servizio delle aziende, impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo e/o allo scambio sul posto architettonicamente integrati;

- realizzare manufatti e opere che possano direttamente alterare i caratteri di panoramicità dell'area;
- aprire nuove cave;
- ad eccezione di quelle mobili stagionali, realizzare serre provviste di strutture in muratura e ancorate al suolo con opere di fondazione;
- effettuare movimenti di terra e le trasformazioni dei caratteri morfologici e paesistici dei versanti anche ai fini del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico;
- realizzare discariche di rifiuti solidi urbani, di inerti e di materiale di qualsiasi genere;
- realizzare opere di regimentazione delle acque (sponde, stramazzi, traverse, ecc.) in calcestruzzo armato o altre tecnologie non riconducibili a tecniche di ingegneria naturalistica.



Regione Siciliana

Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
 Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
 Soprintendenza per i Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Catania

Allegato 2 del verbale n. 1 del 24/01/2025

COMUNE DI MINEO

Proposta di vincolo paesaggistico
 ai sensi dell'art. 136 lett. c) e d) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

"PAESAGGIO AGRARIO COLLINARE DI BORGO PIETRO LUPO"

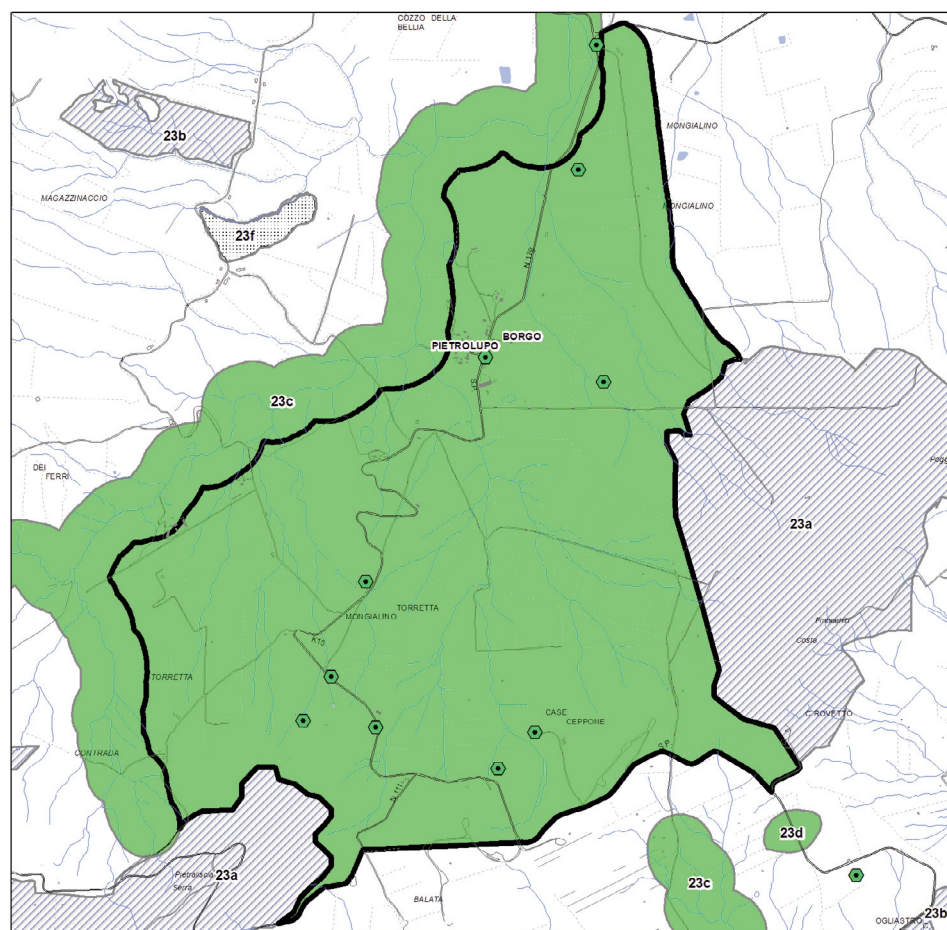
Tavola 1

CARTA DEI VINCOLI PAESAGGISTICI

- Proposta di vincolo paesaggistico
- Beni isolati individuati nel Piano Paesaggistico della provincia di Catania
- Centri e nuclei storici
- Aste fluviali
- Fascia di rispetto aste fluviali (Art. 142 lett. c) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)
- Boschi (Art. 142 lett. g) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)
- Area di interesse archeologico (Art. 142 lett. m) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.)

N

 1:15.000



Regione Siciliana

Assessorato regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
 Dipartimento regionale dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana
 Soprintendenza per i Beni Culturali e dell'Identità Siciliana - Catania

Allegato 3 del verbale n. 1 del 24/01/2025

COMUNE DI MINEO

Proposta di vincolo paesaggistico
 ai sensi dell'art. 136 lett. c) e d) del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.
"PAESAGGIO AGRARIO COLLINARE DI BORGO PIETRO LUPO"

Tavola 2

CARTA DEI REGIMI NORMATIVI

Proposta di vincolo paesaggistico
 23c contesti

Livelli di tutela

Livello di tutela 1
 Livello di tutela 2
 Livello di tutela 3

Beni isolati individuati nel Piano
 Paesaggistico della provincia di Catania

N
 1:15.000

(2026.10.616)06.a